

## Chi SALE.....(Ministro Fioroni)

Inviato da La Redazione

sabato 17 marzo 2007

Ultimo aggiornamento domenica 18 marzo 2007

Telefonini rigorosamente spenti in classe durante le ore di lezione. Regola valida per studenti e professori. Severe misure contro il "bullismo": sino a 15 giorni di sospensione e lavori sociali ma anche non ammissione alla maturità nei casi più gravi. Ed a titolo preventivo "un patto sociale di corresponsabilità" tra famiglie e istituti che i genitori potrebbero dover sottoscrivere all'atto dell'iscrizione dei figli a scuola. Il Ministro della Pubblica istruzione, Giuseppe Fioroni, sceglie la linea dura. A noi tutti viene solo voglia di dire: grazie, ERA ORA!

Dopo mesi in cui le cronache riportavano di presidi ed insegnanti insultati quando non aggrediti dagli stessi alunni ed a volte anche dai genitori, sebbene le norme che disciplinavano l'uso dei telefonini in classe esistevano già, il Ministro della Pubblica istruzione, Giuseppe Fioroni, spinge sull'acceleratore e sceglie la linea dura. Non più direttive destinate a rimanere lettera morta ma regole nazionali che ogni scuola dovrà far rispettare sotto la propria responsabilità. Regole che, tanto per non lasciare spazi alla critica, varranno anche gli insegnanti.

Per i trasgressori del divieto sull'uso del cellulare in aula scatteranno sanzioni disciplinari a partire dal ritiro del telefonino da restituirsi alla presenza di mamma e papà.

Niente più sms durante le lezioni e niente più filmini.

In caso di fenomeni di "violenza" e "bullismo" previste sanzioni più rigorose. Come la non ammissione allo scrutinio finale o all'esame di Stato, o la sospensione unita all'obbligo di svolgere attività di valenza sociale o come la pulitura delle aule e piccole manutenzioni.

Ed infine la novità: la scuola potrebbe richiedere alle famiglie al momento dell'iscrizione di sottoscrivere un accordo dove le parti si danno atto dei diritti e doveri di famiglia e scuola.

Come a dire: sull'educazione dei figli/studenti ciascuno si assuma le proprie responsabilità.